



Un grande vino del mondo, per gli investitori “paracadute” contro la crisi

MASSETO, PRIMO VINO ITALIANO NELLA PLACE DE BORDEAUX

Proiezione di prestigio ed economico/finanziaria di un vino che mantiene altissime le battiture d'asta in tutto il mondo con incrementi di valore che arrivano anche al 160% da un anno con l'altro sulla stessa annata

Milano, 11 novembre 2008 – Masseto, raro esemplare di vino di un singolo vigneto (Merlot 100%) vinificato in purezza, dall'annata 2006 (sul mercato da ottobre 2009) vedrà circa il **20%** delle proprie assegnazioni mondiali gestite da 5 operatori (negociants) della rinomata **Place de Bordeaux**.

Un ulteriore passo in avanti per un vino rarissimo che nutre estimatori capaci di inseguirlo nelle diverse aste del mondo pur di aggiudicarselo. Un bene che negli anni è divenuto motivo di investimento considerato, dagli esperti del settore e dagli economisti, un vero e proprio bene di lusso **atto a rivalutare nel tempo il proprio valore. Fino al 450% del prezzo di partenza.**

La commercializzazione di parte delle assegnazioni di **Masseto nella Place de Bordeaux** vede accrescere ancora di più il valore di tale pregiato nettare “rosso”. Un vino d'eccellenza, un Cru, **raro e ricercato che gli esperti economici consigliano come investimento.**

La Place e i Negociants hanno una storia secolare nella vendita dei vini “nati” e “cresciuti” in tale pregiata zona di Francia. I *Negociants* hanno continui scambi commerciali con il mondo intero ed il loro **ruolo è determinante per l'acquisto da parte di mediatori e collezionisti internazionali** che si lasciano consigliare sui vini che abbiano, la maggiore capacità di invecchiamento, le migliori prospettive di crescita e di rivalutazione nel tempo.

“I Negociants gestiscono da sempre i grandi Cru di Bordeaux e perciò hanno il know how perfetto per gestire un grande Cru italiano – queste le parole di Giovanni Geddes, AD della Tenuta dell'Ornellaia, che aggiunge – con questa operazione manterremo il pieno controllo della tracciabilità del nostro vino, abbiamo un accordo che prevede la totale trasparenza su dove verrà venduto il vino e l'esclusione per la vendita in alcune specifiche nazioni”.

L'operazione è di grande rilievo soprattutto in considerazione del fatto che ad oggi, **nessun vino che non abbia un diretto legame con i produttori di Bordeaux o gli châteaux ha mai avuto accesso alla vendita tramite il negoce di Bordeaux.** Dunque, **Masseto, vino precursore.** Una novità assoluta nel panorama vinicolo internazionale che sarà capace di generare un nuovo percorso nella tradizione dei grandi vini del mondo. Grazie al Masseto, un vino strettamente legato al *terroir* della Toscana. Un vino che ha saputo sdoganare la propria rarità all'estero divenendo uno dei vini più ricercati al mondo, un Cru derivante da una singola vigna di soli 7 ettari con una produzione annuale di circa **30.000 bottiglie.**

Masseto ha saputo reggere negli anni il confronto con i grandi vini italiani del mondo fino ad essere posizionato tra quei beni di lusso che oggi stanno mantenendo le proprie quotazioni venendo **indicati come motivo di investimento.**

Le battiture d'asta del Masseto sono in costante crescita sia in Italia (**Pandolfini, Gelardini&Romani**, ecc), sia all'estero (**Christie's, Sotheby's** Londra e Sotheby's New York, ecc). Prendendo un arco di tempo che va dal 1998 ad oggi il valore delle bottiglie è in costante crescita, la stessa bottiglia dell'annata 1998, infatti, ha raggiunto un **incremento economico del 446%** confronto al prezzo di 10 anni fa.

Le ultime statistiche riportano un **aumento medio nel valore delle bottiglie di circa il 322%** confrontando i prezzi con le battiture medie negli ultimi 10 anni. Basti pensare che il **70%** di incremento lo raggiungono le **quotazioni 2008 paragonate con le stesse annate nel 2007**. Ciò si esprime in maniera ancora più performante con i grandi formati, Magnum (1,5lt) e Doppio Magnum (3 lt): lo scorso anno a Merano un'Imperiale (6 Litri) di **Masseto 2001** è stata aggiudicata per **6.948,00 Euro**, un **incremento di oltre il 500%** confronto al prezzo di commercializzazione del 2004.

Nel panorama finanziario **il vino sta diventando sempre di più un ombrello contro la crisi**. Infatti, nel caso di società quotate, **il loro andamento in borsa ha sistematicamente sopra-performato quello dei listini di appartenenza** nel medio periodo (gennaio 2001-ottobre 2008), al punto da generare ritorni positivi anche a fronte di generalizzate perdite di valore dei differenti indici.

Sono i vini di lusso, dunque, la soluzione alla crisi. Sia a livello italiano, sia mondiale si tratta di un guadagno del 59% contro una caduta delle borse mondiali del 17%. Ma non basta. Il gap tra investimento in titoli vinicoli e quello nelle borse tende ad ampliarsi nel tempo, in crescita costante verso i primi investitori. **I momenti più duri per le borse mondiali**, da gennaio a luglio 2003 e nello stesso periodo del 2008, corrispondono esattamente con le fasi in cui **le imprese vinicole hanno garantito "picchi" di sopra-performance**.

Dei veri "paracadute" contro il "vuoto" dei mercati. L'investimento nel vino, più che nelle azioni, ha dato grandi soddisfazioni, dal luglio 2001 **comprare vini top quality ha reso mediamente il 13,8%**, più del bene rifugio per eccellenza, **l'oro (13,3%)**. Inconfrontabile il **capital gain da real estate: solo il 4,4%** medio annuo. Insomma, un vero **"oro liquido" come ha titolato The Guardian**, lo scorso 5 ottobre.

La qualità del vino è il reale fattore premiante, più ancora che dell'oro. Nel lungo periodo, infatti, le etichette cosiddette "di fascia alta", soprattutto della Toscana, vedono un ulteriore allungo. E' frutto di un lavoro ventennale che, nel caso di Masseto, ha visto la prima vendemmia imbottigliata con la veste attuale nel 1987. A seguito di una vendemmia del 1986 in cui venne imbottigliato un Merlot con uve provenienti dalla vigna Masseto impiantata nel 1981. E solo a partire dalla vendemmia 1995 il Masseto ha iniziato la propria escalation internazionale grazie a valutazioni interessanti delle guide più prestigiose italiane (per le annate più pregiate, a **5 stelle: 1997, 2000, 2001, 2004, 2005**) ed estere, fino ad esplodere con l'annata **2001** quando **100 punti su 100 da Wine Spectator** che lo definirà, da allora, il **"Petrus"** italiano.

Le vigne destinate al vino **Masseto** sono solo 7 ettari all'interno della **Tenuta dell'Ornellaia** comprende una superficie vitata di 97 ettari totali sulla costa Toscana.

Il costante lavoro del team e le condizioni microclimatiche e geologiche ottimali hanno portato in un ventennio - il 1986 è stata la prima annata di Masseto- il vino della Tenuta a grandi successi internazionali. Masseto 2001 ha ricevuto il massimo punteggio (100/100) dalla stessa testata Wine Spectator. Numerosi i riconoscimenti ottenuti a livello nazionale e internazionale, soprattutto la presenza costante ai vertici delle principali guide enologiche italiane, Gambero Rosso, Espresso, Duemilavini AIS, Luca Maroni.

Per Masseto 2005: Gambero Rosso, Tre Bicchieri. Veronelli Super Tre Stelle. Ais, Cinque Grappoli. Wine Spectator, 96/100. Wine Advocate di Robert Parker, 94/100. Falstaff, 93/100.

Per Informazioni

Andrea Orsini Scataglini

Responsabile Comunicazione Media ed RP

Tenuta dell'Ornellaia

Ornellaia Società Agricola srl

via Bolgherese, 191 - 57020 Bolgheri LI

P +39 0565 718225

M +39 335 5853246

M +39 348 2425400

E andrea.orsini@ornellaia.it

W www.ornellaia.it